



“DIALETTO passato presente futuro”

Donato Apollonio

Laboratorio Artefacendo
San Marco in Lamis, 24 settembre 2012

Luigi Ianzano - Presentazione e moderazione

Buon pomeriggio e benvenuti a questo primo incontro della serie “DIALETTO passato presente futuro”, promossa dal sodalizio tra Autori dialettali sammarchesi *La Putèca*, che sono felice di animare; un’iniziativa che nasce in collaborazione con i *Laboratori Artefacendo*.

La Putèca, nella tradizione meridionale, è essenzialmente il luogo deputato alla produzione artigianale, e dunque creativa. Abbiamo così denominato la nostra Officina letteraria, un *ritrovo* di creativi, artigiani della parola, accomunati dalla passione per l’uso dell’idioma locale nell’esprimere la propria creatività in poesia, prosa, teatro, musica. Un progetto culturale avviato nel gennaio dello scorso anno, che ha alla base un proposito ben definito: coinvolgere tutti coloro che si cimentano, o in avvenire si cimenteranno, in tale attività, a prescindere dallo spessore del talento o dal valore della produzione, creando legami di amicizia per favorire il reciproco riconoscimento, e dunque l’arricchimento reciproco. *La Putèca* registra l’adesione entusiastica della grande maggioranza degli interessati, residenti e lontani. Possiamo dire di aver costruito una base solida e chiara, con ottimi risultati: ognuno vi si riconosce e identifica. Gli incontri sono mensili e i rapporti costanti, grazie alla comunicazione telematica che permette di mantenere i contatti anche coi non-residenti. L’Officina vuole, infatti, sganciarsi da un provincialistico *locus*, per inglobare – in una concezione più dinamica di associazionismo – ogni autore dialettale sammarchese cittadino del mondo, rendendolo preziosamente partecipe.

Abbiamo finora catalogato ben quaranta nomi, in una elencazione visibile sul portale www.laputeca.eu, un lavoro che ha richiesto notevole impegno e scrupoloso rigore, tuttavia in costante aggiornamento: nuovi Autori si formano o riscoprono, e nuovi componenti si producono o rinvencono. Vorremmo – come dire – contagiare all’espressività artistica dialettale nuove generazioni di creativi, incoraggiando le potenzialità emergenti attraverso lo scambio intergenerazionale che fa crescere: le nuove leve che vorranno *creare* in vernacolo potranno contare su una

fucina che accoglie, stimola e supporta: un buon modo per salvaguardare una cultura linguistica; con una dedizione – vorrei dire – assolutamente gratuita, anche nel senso di *autofinanziata*, che sa tenere a debita distanza bandiere politico-ideologiche o interessi d'altro genere. A Pasqua 2011 abbiamo dato alle stampe un volume ispirato alla nostra Settimana Santa, *Fòchera 'mpette mestecate*, un mosaico antologico di versi scelti di tutti coloro che hanno composto su temi pasquali. È in avvio lo studio di soluzioni per convenire su regole comuni di scrittura, ricercando l'uniformità di grafia: ad oggi, di fatto, ognuno adotta proprie modalità di trascrizione. In dicembre, con una pubblica manifestazione in Biblioteca comunale, abbiamo presentato l'Officina, il portale telematico e la catalogazione bio-bibliografica in esso contenuta.

Questa manifestazione. Questo di stasera – dicevo – vuole essere il primo di (quella che prevediamo) una corposa serie di appuntamenti pomeridiani, mensili o bimestrali, legati dal filo tematico "*DIALETTO passato presente futuro*", una sorta di rassegna che avrà evidentemente respiro pluriennale. Intendiamo infatti presentare o riscoprire le figure di ognuno dei nostri Autori dialettali, operanti nell'oggi o appartenenti al passato, per dovere di memoria, certo, ma pure per imparare da essi, avvalendoci di volta in volta dell'autorevole apporto di studiosi, testimoni, interpreti. Vogliamo cominciare con la figura del giornalista scrittore Donato Apollonio, autore di varie pubblicazioni di carattere letterario, storico, archeologico, religioso. In *Fòchera 'mpette mestecate* abbiamo riportato, a cura di Antonio Guida, un trafiletto di Apollonio comparso nel 1938 sul *Messaggero*. Mi sono imbattuto lo scorso anno, in Biblioteca provinciale, in cinque poesie dialettali a firma di Donato Apollonio apparse sui numeri del settimanale locale *Il Solco* che si sono susseguiti nel 1929. Col tempo e dal confronto è nata la convinzione che quella di Apollonio fosse una personalità meritevole di essere approfondita.

Relatori e intervenuti. Abbiamo chiesto all'On. Galante e alla Dr.ssa Iafelice di aiutarci a farlo, e per questa pregevole collaborazione li ringraziamo sin d'ora. Michele Galante è ben noto per aver svolto una intensa attività politica e amministrativa, ricoprendo importanti incarichi di partito e le cariche di Consigliere comunale e provinciale, Sindaco e Deputato. Ha pubblicato diversi volumi di saggistica e ricerca storica. Ha da poco dato alle stampe, col titolo "*Cummà', non ime ditte nente*", i dialoghi anonimi in dialetto apparsi proprio sul *Solco*, che offrono un illuminante spaccato della vita quotidiana garganica del primo Novecento. Autore di alcuni di questi dialoghi potrebbe essere proprio Donato Apollonio, stante i riscontri richiamati dallo stesso Galante nella

Introduzione al volume¹. Ma quello che più lega all'On. Galante chi è innamorato della lingua materna è il *Dizionario* del nostro dialetto, un capolavoro donato – con la sorella Grazia – alla comunità quale scrigno, riferimento, strumento nelle mani di tutti, degli studiosi ma – mi piace credere – anzitutto dei creativi, che possono così far uso della lingua-madre con approccio riverente e metodo scientifico.

Donato Apollonio andrebbe ricordato per tanti aspetti, come quello di essere stato uno scrittore di P. Pio, suo contemporaneo. Marianna Iafelice, che di studi e studiosi su P. Pio sa bene, ci illuminerà in tal senso. La dr.ssa Iafelice è attualmente Direttrice della Biblioteca Provinciale dei Cappuccini che ha sede in S. Severo, intitolata al nostro P. *Benedetto Nardella*. Docente presso l'Istituto di Scienze Religiose della stessa città. Laureata e specializzata in Conservazione dei Beni Culturali, ha eseguito preziose catalogazioni informatizzate per il Servizio Bibliotecario Nazionale, come quella del fondo antico della *Magna Capitanata*. È autrice del volume "*P. Pio da Pietrelcina. Bibliografia generale*", redattrice della Rivista Scientifica *Studi su Padre Pio*. Pubblica saggi storici anche su *Voce di Padre Pio*, *Collectanea Franciscana*, *La Capitanata*, *Carte di Puglia*, *La Rivista storica dei Cappuccini di Napoli*.

È presente in sala P. Luciano Lotti, oggi maggiore e più autorevole studioso di P. Pio, il più diretto custode del suo patrimonio spirituale, Definitore e Bibliotecario della Provincia religiosa cappuccina, docente, giornalista, direttore della Rivista *Studi su Padre Pio*. Sono presenti alcuni familiari di Donato Apollonio. Ciò rende la circostanza particolarmente feconda.

Saluto di Artefacendo. Prima di dare spazio ai relatori, però, il breve indirizzo di saluto di un componente dei *Laboratori Artefacendo*.

Relazioni di Galante e Iafelice.

Intervento dei figli.

Omaggio dal biscottificio artigianale *Sammarco*.

Invito al prossimo incontro Lunedì 29 ottobre, alla stessa ora, in questo stesso luogo, il prof. Raffaele Cera tornerà sulla più nota figura di Francesco Paolo Borazio.

¹ Michele Galante (a cura di), *Cumà', non ime ditte nente*. Dialoghi in dialetto garganico pubblicati da *Il Solco* di San Marco in Lamis (1928-1929), prefazione di Joseph Tusiani, Edizioni del Rosone «Franco Marasca», Foggia 2012, p. 12.